

dal 1997, informazioni sul mondo dell'emigrazione sarda organizzata
Responsabile, Massimiliano Perlato; Marketing, Valentina Telò.
tel.339/8445967 piffilandia@tiscali.it www.tottusinpari.blog.tiscali.it

tottus in pari

Su tempus benidore

SPECIALE CONGRESSO F.A.S.I.

IL GRANDE CONTRIBUTO DEGLI EMIGRATI SARDI NEL MONDO AL TEMPO DELLA CRISI

novembre 2011
numero 368

Il contributo di:
Tonino Mulas
Massimiliano Perlato
Pier Giorgio Pinna
Paolo Pulina
Domenico Scala
Filippo Soggiu



SERAFINA MASCIA
E' LA NUOVA PRESIDENTE

CAMBIO AL VERTICE

IL CONTRIBUTO DEGLI EMIGRATI NEL MONDO NEI TEMPI DELLA CRISI**Serafina Mascia nuovo presidente della FASI**

Il Consiglio Direttivo Nazionale, composto dai presidenti dei 72 Circoli FASI, dopo la conclusione del V Congresso, ha eletto il nuovo Presidente tra i sette componenti del nuovo Comitato Esecutivo eletto dal Congresso: si tratta di Serafina Mascia (Padova).

Il nuovo Presidente della FASI è affiancato da altri sei membri eletti dal Congresso, e precisamente: Gemma Azuni (Ostia), Gianni Collu (Rivoli), Massimo Cossu (Alessandria), Giulio Pittalis (Fiorano Modenese), Paolo Pulina (Pavia), Franco Saddi (Bareggio).

Ad essi si uniscono i Coordinatori delle quattro Circostrizioni territoriali: Antonello Argiolas (Magenta – Circostrizione Lombardia); Bruno Culeddu (Firenze – Circostrizione Centro Sud); Maria Antonietta Deroma (Rovereto – Circostrizione Nord Est); Maurizio Sechi (Gattinara – Circostrizione Nord Ovest); nonché la Coordinatrice nazionale del Gruppo Donne, Maria Marceddu (Udine), e il Coordinatore nazionale del Gruppo Giovani, Giancarlo Palermo (Bologna): anche questi ultimi due eletti ad Abano Terme.

L'assemblea congressuale ha acclamato il Presidente uscente, Tonino Mulas, Presidente Onorario della FASI. La stessa assemblea ha acclamato come Presidente Emerito Filippo Soggiu, il quale è stato in passato sia Presidente che Presidente Onorario della FASI.

L'assemblea, su proposta del neo Presidente Serafina Mascia, ha votato all'unanimità come vice Presidenti, Antonello Argiolas e Maurizio Sechi.

I 20 delegati in rappresentanza delle "eccellenze" che operano fuori della Sardegna

Presenti: Marcello Fois (scrittore), Antonio Carta (presidente Confesercenti del Piemonte), Cynthia Collu (scrittrice), Neria De Giovanni (critica letteraria), Pino Martini (musicista), Giannino Guiso (avvocato penalista), Franco Siddi (segretario Federazione Nazionale Stampa Italiana), Gianfranco Cabiddu (regista), Alessandro Aresu (filosofo), don Ildefonso Chessa (monaco olivetano impegnato nel restauro delle chiese di Bologna), Caterina Viridis (storica dell'arte), Giuseppe Delogu (pastore imprenditore in Toscana), Pierluigi Onorato (magistrato), Salvatore Garau (pittore), Anna Deplano (designer), Antonello Menne (giurista, docente Università Cattolica di Milano), Giuseppe Grosso (consulente turistico e finanziario), Antonello Rubattu (scrittore, promotore del museo dell'emigrazione di Asuni), Angelo Turi (colonnello dell'Esercito impegnato in missioni con la Brigata Sassari).

All'ultimo momento, per impegni improvvisamente sopraggiunti, non hanno potuto partecipare: Paolo Fresu, Gavino Sanna, Sergio Mei (cuoco internazionale).

Svolgimento dei lavori del quinto Congresso FASI

Il V Congresso della Federazione delle Associazioni Sarde in Italia (FASI) si è tenuto ad Abano Terme nei giorni dal 21 al 23 ottobre, con la partecipazione di 320 delegati in rappresentanza dei 72 circoli degli emigrati. L'evento, preparato nel tempo con un'ampia discussione in tutti i circoli di un documento redatto sia in italiano che in sardo, si è celebrato a distanza di cinque anni dal precedente (Milano, giugno 2006).

I lavori del Congresso si sono aperti con il "ritocco" di alcuni punti del Regolamento, relativi in particolare all'elezione del Coordinamento giovani e donne.

Sono stati riconosciuti due nuovi circoli: Domodossola (VB) e Montemurlo (Prato).

Elezione degli organismi del Congresso.

L'Esecutivo propone GIUSEPPINA PIRA come Presidente del Congresso coadiuvata da SERAFINA MASCIA e TONINO MULAS.

Commissione statuto: GIANNI COLLU, ERACLIO DEL RIO, DAVIDE CICU, ROBERTA ANGIONI.

Commissione verifica poteri: GIOVANNI LOI, MARIA MARCEDDU, ROBERTA PORCEDDU, DINO MUSA.

Plauso al Comitato Esecutivo uscente per il lavoro svolto; i componenti vengono chiamati sul palco.

Saluti al Congresso da parte di:

PAOLO ROSA SPINA, presidente del circolo sardo di Padova;

ASSESSORE GIOVANNI BATTISTA DI MASI del Comune di Padova;

GENERALE ENRICO PINO, Comandante militare della Regione Veneto. Iscritto al circolo di Padova. Comandante della Brigata Sassari nel 2002-03.

FRANCESCO PANFILO, consigliere Comune di Este che ha collaborato in passato con il circolo di Padova.

Messaggi al Congresso da parte di :

Luca Zaia, presidente Regione Veneto; Alberto Mario De Logu; Donato Marra (segretario) ha inviato un messaggio a nome del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano; Attilio Mastino rettore Università Sassari; Domenico Scala (Svizzera) vice Presidente vicario Consulta per l'Emigrazione della Regione Sardegna; Ugo Cappellacci, governatore della Regione Sardegna; generale Gianfranco Siazzu; generale Salvatore Favaro comandante carabinieri Calabria e Sicilia; Sergio Zuncheddu – L'Unione Sarda; Rossana Dettori, segretaria generale Funzione Pubblica - CGIL; Francesco Laconi, presidente Federazione Circoli sardi in Francia.



Relazione introduttiva di Tonino Mulas

Il presidente uscente (non ricandidatosi alla carica dopo nove anni come responsabile al vertice della FASI) ha sintetizzato l'ampio documento congressuale bilingue che è articolato nelle seguenti quattro parti:

- a) la situazione economica sociale della Sardegna oggi;
- b) cos'è la FASI, bilancio degli ultimi dieci anni;
- c) rapporti con la Regione sarda e l'esigenza di una nuova legge per l'emigrazione;
- d) l'organizzazione e i problemi dei circoli.

Le proposte innovative delle Tesi congressuali (redatte sia in italiano che in sardo) sono: una più ampia rappresentanza femminile; una presenza giovanile più consistente; l'inserimento fra i delegati di venti personalità della cultura e delle professioni di origine sarda ed operanti fuori dell'isola.

Altri elementi di novità: un nuovo logo della FASI, disegnato da Gavino Sanna; l'appuntamento congressuale accompagnato da una manifestazione volta a promuovere in particolare i prodotti e i vini sardi.

Gli interventi:

FILIPPO SOGGIU – “LOGUDORO” PAVIA Intervento del decano dell'assemblea, responsabile da anni del settore trasporti per la FASI. Analisi della questione dei trasporti. Le battaglie “storiche” degli emigrati sul tema. Ha sottolineato il principio dell'insularità e ha auspicato che l'Unione Europea lo riconosca anche alla nostra isola.

GIOVANNI ANTONIO COCCO – “GREMIO” ROMA Esempio e denuncia degli intoppi della burocrazia regionale sarda.

GESUINO PIGA – “LOGUDORO” PAVIA Analisi dell'emigrazione. Raccogliere le forze che esistono nel territorio. Troppo poco il tempo a disposizione per costruire il nostro futuro. L'insularità e il suo significato in collegamento alle attività dei circoli.

PAOLA FIGUS – “PEPPINO MEREU” SIENA (il più giovane dei presidenti dei circoli). Siamo sardi prima di essere giovani e/o donne. La realtà sarda a Siena.

MARGA TAVERA – FEDERAZIONE CIRCOLI SARDI ARGENTINA (sarda nata in Argentina, figlia di Cosimo, presidente per molti anni della stessa Federazione). Saluti della collettività sarda in Argentina. Programmi prossimi della Federazione per promuovere la Sardegna.

MICHELE COSSA – VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA. La valenza nobile di questo Congresso che è proiettato al futuro della Sardegna vista da lontano. Riferimenti alla battaglia per contrastare l'aumento delle tariffe praticato dalle compagnie di navigazione. La nuova continuità aerea per arrivare alla tariffa unica. La questione della nuova legge sull'emigrazione sarda vecchia oramai di 20 anni.

MARIO AGUS – FEDERAZIONE CIRCOLI SARDI OLANDA. Richiesta di rinnovamento della legge 7 del 1991. Le difficoltà delle federazioni estere a sopravvivere in un periodo di grandi ristrettezze economiche.

ELIO TURIS – “A.C.S.I.T.” FIRENZE L'impegno del circolo in Toscana. Presentazione del progetto “Terza età: rivivere in Sardegna” e di una mozione sulla continuità territoriale per creare una Consulta sui trasporti.

GEMMA AZUNI – CONSIGLIO COMUNALE DI OSTIA Analisi sociale della Sardegna con tutte le sue peculiarità negative. Forte attacco alla classe politica sarda indifferente alle problematiche dell'emigrazione.

FRANCESCA BARRACCIU – CONSIGLIERE REGIONALE Promotrice del ricorso (coronato da successo) per garantire la presenza delle donne fra i componenti della Giunta regionale sarda. Le difficoltà della vita quotidiana in Sardegna data la situazione di crisi. In Consiglio Regionale c'è la disponibilità a creare un rapporto di stretta collaborazione in futuro fra le istituzioni sarde e gli emigrati, ma bisogna passare ai fatti.

ANTONELLO ARGIOLAS – COORDINATORE CIRCOSCRIZIONE LOMBARDIA Le iniziative principali in Lombardia, come la celebrazione annuale de “Sa Die de sa Sardigna”. Le problematiche del ricambio generazionale. Analisi dettagliata di alcuni punti delle tesi congressuali.

BASTIANINO MOSSA – “EFISIO TOLA” PIACENZA. La lotta dei pastori raccontata da uno che ha partecipato ai presidi fatti a Piazza Affari a Milano e al porto di Civitavecchia.

ENZO CUGUSI – “KINTHALES” TORINO La realtà operaia di Torino.

PIERANGELA ABIS – “C.S.C.S.” MILANO. Plauso a Maria Marceddu che la sostituirà nel ruolo di Coordinatrice nazionale del Gruppo donne. Il ruolo della donna nell'emigrazione sarda. Analisi di alcuni punti delle tesi congressuali che riguardano il ruolo femminile.

GIOVANNI PODDA – “S'EMIGRADU” VIGEVANO Contrario alle “quote” riservate ai giovani e alle donne.

FRANCO SADDI – “AMEDEO NAZZARI” BAREGGIO Il grande successo che dura da diversi anni della Festa dei sardi a Cornaredo, momento di grande aggregazione a fini ricreativi-culturali ma anche occasione per raccogliere fondi da destinare in beneficenza.

ADELASIA DIVONA – “MONTANARU” UDINE Chiede sensibilità e rispetto da parte della classe politica isolana nei confronti degli emigrati.

PINO DESSI' – ACLI SARDEGNA Sottolineatura del ruolo di direzione svolto dalla FASI non solo in ambito nazionale ma anche europeo e mondiale. Molto fruttuosa la collaborazione delle ACLI con la FASI per la promozione e la circuitazione all'estero della mostra “Fratelli d'Italia – 150° anniversario dell'Unità d'Italia celebrato per immagini”.

SALVATORE DUI – “GIUSEPPE DESSI” TRENTO Ricordando la volontà dello scrittore Giuseppe Dessi di contrastare chi vuole far diventare la Sardegna un'isola “volgare”, si è augurato per l'isola un futuro di autonomia uguale a quella della Provincia Autonoma di Trento.

GIULIO PITTALIS – “SU NURAGHE” FIORANO MODENESE Plauso per la numerosa presenza come delegati sia di giovani che di donne.

ANTONIO DELOGU – RAPPRESENTANTE UNIVERSITA' SASSARI

MAURIZIO SOLINAS – “SEBASTIANO SATTA” VERONA

4) cambio al vertice

Tottus in Pavi 368 / novembre 2011

GIUSEPPE DELOGU- PASTORE IN TOSCANA Ha ricordato la figura esemplare e simbolica di Pietro Siotto, pastore sardo emigrato in Toscana, poeta in limba, dirigente di circolo.

MASSIMO MURA – MOBY LINES Interviene per argomentare e dimostrare che la sua Compagnia non merita la nomea di "pirata". Moby è società privata che ha come propria missione quella di perseguire degli utili. Spiegazione del "rincarato costo traghetti" da parte di un soggetto interessato.

GIANLUCA FODDE – "MARIA CARTA" BERGAMO Profano degli incontri FASI, si propone come giovane combattivo per la difesa dei diritti dei sardi.

PAOLO PULINA – "LOGUDORO" PAVIA Il documento congressuale bilingue è nato dopo una lunga e attenta riflessione da parte dell'intero Esecutivo. Il valore della cultura come asse per gli interventi dei circoli. Insostituibilità della funzione dei circoli nell'aiutare i sardi emigrati a riscoprire le proprie radici. Riferimento al primo Congresso nazionale dei sardi emigrati tenuto a Roma nel maggio 1914, gli atti del quale sarà necessario finalmente ristampare in vista magari dell'organizzazione di un incontro similare nel 2014.

PIERLUIGI ERCULIANI – MERIDIANA AIRLINES Ha evidenziato le linee politiche ed economiche del futuro della Compagnia disponibile ad una collaborazione con la FASI.

CARLO MURGIA – FEDERAZIONE DEI CIRCOLI DEL BELGIO Sottolinea la grave assenza di rappresentanti delle istituzioni politiche sarde al Congresso FASI.

GIANNI MANCA – FEDERAZIONE DEI CIRCOLI DELLA GERMANIA Racconta la storia dell'emigrazione in Germania e le prospettive future dei circoli penalizzati dalla distanza e dalla lingua differente.

GRETA COGOTTI – "SU NURAGHE" BIELLA

PIER PAOLO CICALO' – FERNANDO SANTI Tanta carne al fuoco in questo Congresso FASI: trasporti, cervelli in fuga, economia. Tante problematiche che affrontate tutte insieme rischiano di non colpire l'obiettivo.

NERIA DE GIOVANNI – CRITICA LETTERARIA Da studiosa della figura e dell'opera di Grazia Deledda si è riferita alla positiva collaborazione decennale con i circoli sardi che hanno creato tanti convegni per ricordare la il Premio Nobel nuorese.

ELENA BACCHITTA – "NUOVA SARDEGNA" PESCHIERA BORROMEO

CARMELO SPIGA – "MONTANARU" UDINE Ha presentato una mozione per chiedere la possibilità di leggere la Bibbia in sardo nelle celebrazioni religiose.

PATRIZIA CUCCA – "CUCCA" PORTOFERRAIO Racconta la realtà dell'isola d'Elba: su 24mila abitanti, ben 1500 sardi. Un circolo che desidera fortemente portare cultura all'Elba e che è in attesa del riconoscimento formale da parte della Regione Sardegna.

CATERINA VIRDIS – STORICA DELL'ARTE Gli artisti sardi valorizzati in un percorso di iniziative che hanno evidenziato la creatività isolana.

ASSESSORE LUCA BORDIN - COMUNE DI ABANO TERME Ha portato i saluti della comunità locale augurandosi in futuro uno scambio proficuo con i circoli dei sardi per favorire un interscambio turistico.

MAURO PILI – ONOREVOLE Il mondo dell'emigrazione è una parte decisiva del popolo sardo. I circoli sono le radici della Sardegna che si sono trapiantate nel Paese e nell'Europa. La continuità territoriale oggi esiste anche grazie all'impegno e alle lotte degli emigrati. Il tema dell'autonomia e della concretezza si evince dalla lungimiranza delle tesi FASI che pongono al centro dell'attenzione la questione dell'insularità. Ampio risalto alle vicende degli ultimi mesi nel settore dei trasporti e messa in evidenza delle questioni che hanno portato alla vendita della Tirrenia.

LUIGI LILLIU – "ELEONORA D'ARBOREA" PESARO La nuova realtà dei sardi emigrati che si sono aggregati sulle sponde dell'Adriatico.

ANTONIO MARIA MASIA – "IL GREMIO" ROMA Avrebbe voluto sentire più storie relative all'emigrazione. Un breve excursus riguardo alle tematiche affrontate nei giorni del Congresso.

GIUSEPPINA CARBONI – "SARDA TELLUS" GENOVA Sentito intervento di una esponente di circolo come quello del capoluogo ligure, il più longevo della Penisola.

SIMONE PISANO – "GRAZIA DELEDDA" PISA L'evoluzione dei circoli in questi anni è stata notevole sotto l'aspetto culturale, soprattutto nel valorizzare nella Penisola figure particolarmente rilevanti. Sottolinea l'importanza di cercare di salvaguardare la presenza dei giovani che si stanno affacciando ora nei circoli sardi.

PASQUALINA PIRA – "GRAZIA DELEDDA" PARMA L'incompetenza della classe politica sarda penalizza i sardi residenti ma anche di riflesso il mondo dell'emigrazione sarda. Autocritica sul mancato impegno personale all'interno del Comitato Esecutivo FASI dove non è riuscita ad esprimersi al meglio.

FRANCESCA FAIS – FEDERAZIONE DEI CIRCOLI DELLA SVIZZERA Ha portato a conoscenza della platea la sua esperienza in Svizzera. Una figura la sua, forte e determinata. Da giovane si è messa in gioco con la convinzione di poter dare un contributo decisivo per il rinnovamento dei circoli. La colpa della Regione Sardegna di avvicinare troppo velocemente il responsabile istituzionale che dovrebbe dialogare con il mondo dell'emigrazione: 5 assessori in 5 anni sono troppi.

FRANCO SIDDI – SEGRETARIO STAMPA NAZIONALE Le problematiche della stampa oggi a livello regionale e nazionale. Utilizzare le risorse a disposizione per crescere.

MASSIMO COSSU – "SU NURAGHE" ALESSANDRIA Porta alla platea la propria esperienza di giovane, attivo nel circolo di appartenenza; si propone come candidato al Comitato Esecutivo per realizzare una crescita personale ma anche per dare un contributo di nuove idee.

MARCELLO FOIS – SCRITTORE Il Congresso dei "sardi scomodi". Un rapporto con le istituzioni difficile. Agiscono con spinte di carattere diverse. Riferimenti alla questione del "caro costo traghetti" che penalizza fortemente i sardi di fuori. I bisogni primari di una popolazione, quella sarda, in grave crisi. C'è pessimismo e rassegnazione. Ci vuole una svolta ma è la classe politica a doverla obbligatoriamente applicare.

RAFFAELE MELIS – MEMBRO CONSULTA PER L'EMIGRAZIONE Presidente del circolo di Barcellona, porta il saluto dei sardi in Spagna. L'aspetto sociale e il confronto della realtà della Catalogna con la situazione della Sardegna, per certi aspetti ancora molto arretrata. Ricordo del socio del Circolo di Barcellona, il ploaghese Ciccio Scanu Uleri, che ha tradotto anche lui la Bibbia in sardo così come il nuorese Salvatore Ruju, che fu dirigente del Circolo sardo di Trieste.

LUCIANO ARU – “GRAZIA DELEDDA” SARONNO L'impegno dei circoli nel promuovere la Sardegna a 360 gradi: dal punto di vista culturale e turistico. Per poter proseguire in questo cammino, è necessario l'appoggio delle istituzioni regionali isolane.

GIANFRANCO CABIDDU – REGISTA Ha avuto la possibilità di conoscere molti sardi in giro per il mondo. Una rete senza uguali per l'attaccamento e il senso di appartenenza all'isola lontana. La dignità dei sardi è ben conosciuta e riconosciuta e questo è il punto d'orgoglio di tutti coloro che vivono le questioni dell'isola con fermezza e passione.

NELLO RUBATTU – SCRITTORE Concetto dell'identità tanto caro ai sardi. Ma il termine cultura oggi spesso è utilizzato a sproposito. Anche i circoli stiano attenti a non mischiare cultura con folklore e ricreatività nel promuovere le iniziative.

ETTORE SERRA – “SARDA DOMUS” CIVITAVECCHIA Problema dei trasporti visti da un punto di osservazione importante come quello di Civitavecchia. Il ruolo dei circoli nella promozione della Sardegna.

NATALINO OGGIANO – EX DIRETTORE DEL BANCO DI SARDEGNA E' disarmante constatare che la forza che hanno i circoli non è percepita in Sardegna. Eppure i temi che si affrontano sono importanti e la FASI va ascoltata. E' un messaggio che i politici presenti hanno il dovere di trasmettere al Governatore Cappellacci.

DOMENICO MANNONI - “MONTANARU” UDINE Gli aspetti delle attività dei circoli in Friuli Venezia Giulia.

SERAFINA MASCIA – “ELEONORA D'ARBOREA” PADOVA Sottolinea il impegnativo lavoro svolto dal Comitato Esecutivo uscente per organizzare questo Congresso. Richiami alla crisi economica che significa sofferenza e non speranza in un'Italia divisa fra ricchezza e povertà. I sardi emigrati hanno rappresentato la manodopera di questo Paese sin dagli anni Sessanta lavorando sodo per il suo sviluppo fra mille difficoltà. Portando avanti i circoli ci dobbiamo giustificare in Sardegna. Ci domandano, perché lo fate? Rispondiamo che è una cosa che ci viene dal nostro interno e ci crediamo. Siamo gente temeraria, che ha lasciato la propria terra approdando in luoghi diversi con diverse culture. Siamo coraggiosi, è la nostra caratteristica. Siamo qualcosa di diverso dai sardi rimasti in Sardegna. Ma non è un fatto anagrafico, come dato di una carta d'identità. Nessuno ci può indicare le condizioni per essere sardi: lo siamo e basta.

ANTONELLO LIORI – ASSESSORE AL LAVORO ED EMIGRAZIONE DELLA REGIONE SARDEGNA Vede fortemente radicato negli emigrati il senso di appartenenza. Analisi di una emigrazione che non finisce: ancora oggi sono tanti i giovani che lasciano l'isola. Excursus storico sulla Sardegna che ha vissuto grandi momenti di difficoltà, sin dall'epoca della chiusura delle miniere, con mobilitazioni e scioperi per la tutela degli operai. La Sardegna ha dato tanto all'Italia durante la Prima guerra mondiale. L'importanza dell'emigrazione nella crescita della Sardegna. Spetta alla classe politica valorizzare il lavoro degli emigrati. Una nuova legge sull'emigrazione sarà la priorità del mio impegno. Starò attento alle vostre richieste e ascolterò il vostro parere.

a cura di Massimiliano Perlato con la collaborazione di Paolo Pulina

IL VALORE ASSOLUTO DEL PERSONAGGIO “SERAFINA MASCIA”

SI TINGE DI ROSA LA PRESIDENZA DELLA F.A.S.I.

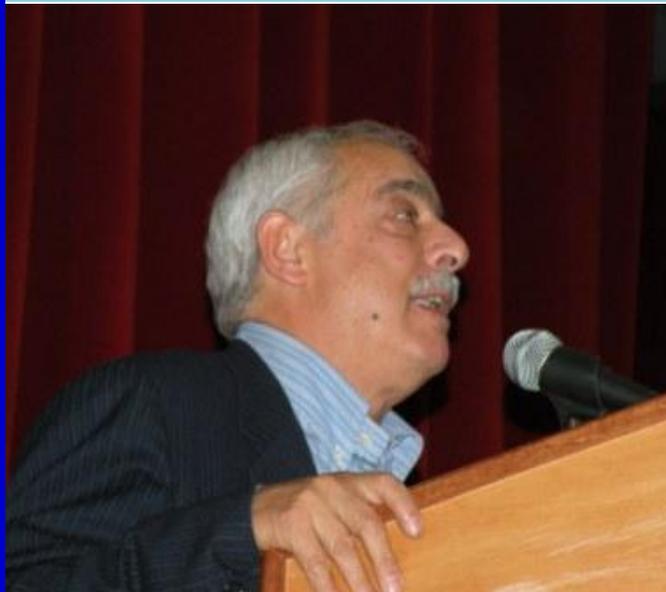


Serafina Mascia (NELLA FOTO CON TONINO MULAS) è la nuova Presidente della FASI. Un risultato atteso, quasi scontato vista la valenza del personaggio che ha già alle sue spalle un curriculum di tutto rispetto in seno alle attività e all'impegno nel mondo dell'emigrazione sarda. Originaria di Carbonia, 59 anni, laurea a Cagliari in Scienze Politiche e master a Padova, la sua città adottiva, in organizzazione aziendale, è in Veneto dal 1975. All'interno della FASI è stata per nove anni presidente del circolo “Eleonora d'Arborea” proprio a Padova e riveste per la Federazione un incarico nella Consulta per l'Emigrazione. Affabile, concreta, senza fronzoli, Serafina Mascia rappresenta quel tassello in più per dar continuità al lavoro incessante svolto in questi lustri dai suoi predecessori Filippo Soggiu e Tonino Mulas. E lo sottolinea con chiarezza nel suo intervento al Congresso di Abano Terme dove evidenzia l'enormità de lavoro svolto per raggiungere i traguardi preposti da tutto il movimento. Proprio come sottolinea l'input congressuale, “su tempus benidore” è ciò che conta ora perché, dice la Mascia, siamo ambasciatori di quest'isola tanto bistrattata e abbiamo voglia di

risollevare le sorti anche vivendo al di là del Tirreno. Priorità del nuovo Esecutivo FASI la modifica della legge sull'emigrazione datata 1991 “Vorremmo correggerla insieme al Consiglio Regionale – sottolinea la nuova Presidente FASI – sedendoci tutti insieme intorno ad un tavolo. Così come nelle tematiche che riguardano i trasporti: dalla continuità territoriale al costo del caro traghetti”. Il diritto a sedere a quel tavolo la FASI se l'è conquistato nel tempo. E in tempo di crisi, è necessario rimanere tutti uniti creando una rete che coinvolga gli emigrati di tutto il mondo e la Sardegna. Momento di bilancio nella sua riflessione: “Siamo stati centro di aggregazione e di promozione turistica. Facciamo cultura con convegni e mostre. Gestiamo la bigliettazione. E per il futuro puntiamo su giovani, attirandoli nei circoli mettendo loro a disposizione le nuove tecnologie, consapevoli dell'importanza di questi veicoli di comunicazione. L'ultimo discreto messaggio è per il ruolo femminile all'interno dei circoli che sta crescendo ed è sempre più determinante per le sorti di ogni associazione. Un contributo - evidenzia Serafina – fondamentale in termini di progetti sia per la concretezza, sia per la capacità di cogliere e affrontare nel percorso, i vari problemi di diversa natura che possono accadere.

Massimiliano Perlato

IL PASSAGGIO DI CONSEGNE DI TONINO MULAS



Ringraziamento a tutti i circoli e a tutto il gruppo dirigente della FASI per il lavoro svolto. Nove anni di lavoro insieme caratterizzati da reciproca fiducia e da un clima di armonia. Tanti i dibattiti e le discussioni, ma orientato alla positività è sempre stato il metodo di lavoro. L'auspicio per il futuro è quello di avere un gruppo coeso. 72 circoli e 20mila iscritti per continuare un cammino. Sarà un dibattito ricco perché ricco è il panorama degli argomenti che sono stati presi in considerazione nel documento (oggi già volume a stampa) con le Tesi congressuali scritte non solo in italiano ma anche in sardo per testimoniare l'attaccamento alla nostra lingua, alla nostra limba materna. La nostra battaglia contro l'aumento sconsiderato delle tariffe marittime in un anno negativo per il turismo. Deve essere garantito il diritto della Sardegna di controllare il traffico merci e persone da e per la Sardegna. Breve excursus sulle questioni del trasporto via nave o via aereo oggi sul tappeto. In questo Congresso, rispetto alla crisi della nostra isola, noi affermiamo la produttività delle azioni continue di volontariato e di solidarietà espresse dai nostri circoli. Riferimenti ai drammi del primo periodo dell'emigrazione.

Aderiamo allo sciopero generale dell'11 novembre in Sardegna contro la povertà per il lavoro. Le tematiche calde in Sardegna. E' ricominciata l'emigrazione. Molti bussano alle porte dei circoli per chiedere solidarietà e amicizia oltre a qualche aiuto. Nuova emigrazione intellettuale che dura da decenni. Seimila persone sono andate via e la maggior parte è composta da diplomati e laureati che studiano fuori e alla fine rimangono fuori. Un impoverimento grande per la Sardegna. L'isola ha investito in questo settore ma con scarsi risultati. Lo spreco delle intelligenze è molto grande. Noi siamo figli di quella vecchia emigrazione di decenni fa. Creati 150 punti di riferimento in giro per il mondo. Oggi i circoli sopravvivono e restano attivi. E' un patrimonio che non bisogna disperdere. E' il senso dell'attaccamento e del dovere che noi restituiamo alla Sardegna. Rispetto alla piccola Sardegna geografica esiste una GRANDE SARDEGNA NEL MONDO. Le nostre sedi devono diventare luoghi permanenti di rappresentanza e di promozione della Sardegna. Dobbiamo metterci un impegno maggiore. Siamo centri culturali che operiamo e agiamo con il territorio. Siamo promotori anche per questo nel dialogo con le istituzioni locali. Noi non esauriamo la forza dei sardi del mondo. Ringraziamo anche tutte le personalità sarde che si sono messe in luce fuori dell'isola. Ne abbiamo invitato venti a questo Congresso. Accogliamo nuove forze. Anche i vecchi fondatori e dirigenti dei circoli devono continuare a cooperare con le nuove generazioni al servizio della Sardegna. Guardiamo ai giovani. Nei cinque anni trascorsi abbiamo fatto troppo poco. Dobbiamo fare di più. Abbiamo voluto i giovani a questo Congresso. Hanno discusso il loro futuro e le loro diversità. Speriamo possano prendere prima o poi il nostro posto. Con orgoglio sottolineo il lavoro fatto in questi anni. Abbiamo dato molto. Battaglie di solidarietà ma bisogna considerare anche l'insieme delle rimesse mandate in Sardegna dai nostri soci facendo ricorso ai compensi derivanti dalle loro attività lavorative. Dobbiamo fare un salto, dobbiamo diventare sempre più capaci e propositori di progetti positivi per la Sardegna: nel turismo, nella politica, nei settori promozionali. La cultura è il campo in cui abbiamo dato di più anche con contributi originali. Pensiamo ad Albino Manca con la grande mostra fatta a Roma. Fermento culturale in Sardegna oggi. Noi lo rappresentiamo. I sardi devono capire che la nostra opera e le risorse che arrivano non è il sussidio per essere assistiti; in realtà noi riusciamo ad arricchire i valori della Sardegna in questo rapporto di scambio. C'È UNA GRANDE SARDEGNA FATTA DA QUELLI DI DENTRO E QUELLI DI FUORI. E' un discorso che si poteva adattare anche a 50 anni fa. Grazia Deledda, Lao Silesu, Costantino Nivola, .. personalità che sono emigrate. I politici, nati in Sardegna ma diventati grandi fuori: Antonio Gramsci, Francesco Cossiga, Enrico Berlinguer... Riflessione che deve diventare motivo di discussione con l'opinione pubblica della Sardegna. Cambiamento nel ruolo dei circoli che le nuove generazioni devono continuare a realizzare per andare avanti. Oggi sono testimonial dell'isola i personaggi che hanno fatto strada. Cosa chiediamo alla Sardegna? Ringraziamo per la lungimiranza della legge che ci riguarda e ci tiene in vita (la n. 7/1991). Ma noi chiediamo che questa legge venga adeguata ai tempi all'oggi e al futuro delle nostre associazioni. Dobbiamo capire quale è il cammino che dobbiamo percorrere. Una legge deve dare prospettive. Noi dobbiamo essere all'altezza delle attese. Vogliamo essere considerati anche dal punto di vista dello Statuto come parte integrante del popolo sardo. Occorre così un nuovo Statuto con una nuova grande assemblea del popolo sardo. Vogliamo essere dentro questi processi. La Sardegna non riesce a difendere la propria specificità. Si va verso il federalismo e la Sardegna non esprime le potenzialità della nostra autonomia. Ci vuole un'Assemblea Costituente che decida e faccia un nuovo Statuto. Gli emigrati devono potere votare e devono avere una rappresentanza in Consiglio regionale che rappresenti la loro voce. Di questo nostro diritto si parla da troppo tempo ma la politica sarda non ha mai preso in considerazione questa nostra legittima richiesta. Vogliamo spazio. Chiediamo alla Regione e in particolare alla burocrazia regionale, il cui peso sta rischiando soprattutto fuori dall'Italia di far chiudere i circoli, di semplificare le cose. Troppi gli apparati burocratici con cui dobbiamo confrontarci. Noi ci basiamo sul volontariato. E' un problema importante e molto serio. All'estero è di vitale importanza. Noi siamo solidali con i sardi all'estero. Ma lo diciamo anche per quanto riguarda noi stessi. Altrimenti giocoforza nell'arco di un paio di lustri si rischia di chiudere. Mai abbiamo avuto una

audizione in Consiglio Regionale per dialogare sulle problematiche dell'emigrazione sarda. Tutto ciò non è giustificabile. Siamo pronti al dialogo, a discutere e a fare la nostra parte. Piano relativo alla continuità territoriale basata sul trasporto aereo: finalmente ci hanno chiamato in Regione per dire la nostra. Siamo contenti ma questo non deve restare un episodio isolato. Sono innegabili le difficoltà del dialogo con l'assessorato che spesso cambia il responsabile politico in rapporto ai "rimpasti" regionali. Trovare punti di collaborazione con gli assessorati dell'agricoltura, del turismo, dei trasporti perché possiamo davvero dare un contributo. Ringrazio tutti e sono sereno e felice per l'esperienza che ho condiviso con voi. Auguro che questo Congresso possa terminare con dei ricambi importanti. Ho costruito qualcosa di utile che resta anche dopo di me. E' la vittoria più grande. Grazie anche alla comprensione che mi ha assicurato in tutti questi anni una donna paziente come mia moglie. Lacrime di commozione finali. Il ringraziamento del Comitato Esecutivo uscente al presidente uscente Tonino Mulas si è materialmente concretizzato in un dono di grande utilità pratica: una elegante borsa tutta nuova per sostituire quella consunta dai trasferimenti e dai pesi sopportati in tutti questi nove anni a motivo dell'infaticabilità del portatore.

a cura di Massimiliano Perlato e Paolo Pulina

I RINGRAZIAMENTI AL PRESIDENTE USCENTE DELLA F.A.S.I.

NOVE ANNI STRAORDINARI CON TE

A Tonino Mulas: Gli amici che ti hanno accompagnato e sostenuto nel cammino di questi nove anni, vogliono ringraziarti per il costruttivo lavoro fatto insieme a favore dei Sardi e della Sardegna. La tua guida al vertice della FASI, caratterizzata da saggezza e determinazione, ha permesso alla nostra organizzazione di conseguire risultati che in certi momenti ci sembravano irraggiungibili. **I circoli degli emigrati sardi in Italia**

S'AZUBENTU DE SOS SARDOS PERI SU MUNDU IN TEMPOS DE CRISI

SU TEMPUS BENIDORE (il tempo a venire)

Sa retza de sos sardos peri su mundu, in tempos de crisi e globalizzazione, est una sienda manna pro totus. Cherimus abbarare abbistos sighinde a mantener s'attenzione nostra cara a sa Sardigna de oe, a sos problemas suos e a s'isula nostra semus offerende s'impinnu de sos sòtzios prosu tempus benidore, sighinde a fagher nou su ruolu nostru, chirchende de trabagliare paris, in manera chi crescat galu de prus sa calidade de su voluntariadu e chi totus lu potant conoscher e apprezzare. Tenimus in cussideru mannu sa prenda de s'esperienza e de sa solidariedade chi nos benit dae s'istoria de su disterru organizadu in Italia e in su mundu intreu. Custu est su programma de su Congressu de sa FASI (su cuintu): sa Federatzione de sos tzirculos sardos in Italia aparitzadu cun su traballu de su comitadu direttivu e s'esperienza de sos presidentes. Invitamus totus sos sardos, non solu disterrados, sas familias, sos istudiados, sos politicos, a faeddare cun nois. Amus seberadu de fagher custu documentu iscritu fintzas in limba sarda a distimonz de sa batalla chi semus faghende totus pro la torrare a imperare in sa vida de donzi die. **Tonino Mulas**

GLI OBIETTIVI DELL'ASSESSORATO CHE SI OCCUPA DI EMIGRAZIONE SARDA

ANTONELLO LIORI AL CONGRESSO F.A.S.I.

Era molto atteso l'intervento dell'Assessore al Lavoro e all'Emigrazione Antonello Liori. In carica soltanto dallo scorso mese di agosto, ha vissuto al Centro Congressi "Alexander Palace" di Abano Terme il primo approccio con il mondo dell'emigrazione sarda organizzata. E il contatto c'è stato in grande stile, visto l'ampia platea dei delegati che lo ascoltava durante il Congresso FASI. Subito a suo agio, Liori ha voluto mettere in risalto il senso di appartenenza che condivide tutti coloro che in Sardegna ci son nati, ma non solo. Il pensiero è andato ai figli di sardi, presenti numerosi. I giovani rappresentano la continuità ed il futuro dell'organizzazione dell'emigrazione sarda nel mondo - ha detto l'Assessore - è perciò fondamentale agevolare la partecipazione ed il coinvolgimento delle giovani generazioni, realizzando gradualmente una staffetta generazionale con chi ha avuto il grande merito di aver creato una fitta rete di associazioni e di attività, in tutto il mondo. Intendendo per giovani - precisa Liori - sia le nuove leve di emigrati, sia i tanti sardi di seconda e terza generazione che sentono ancora forte il legame con l'Isola. "Cercherò di farlo realizzando iniziative, idee e progetti che possano interessare i giovani, sia nel campo della cultura e del sociale che della formazione". Nel suo intervento ad Abano Terme, toccati tanti altri argomenti: dalla crisi economica che attanaglia l'isola alle riflessioni sollecitate dalla platea congressuale sulla conservazione delle attuali norme per la gestione del territorio regionale stabilite dalla Giunta Soru (che hanno decretato misure restrittive rispetto alla cementificazione delle coste) opponendosi alle modifiche già introdotte e progettate dall'attuale governatore Cappellacci. Liori a riguardo ha sottolineato come nessuna legge si può ritenere perfetta e va valutata spesso a posteriori. La politica serve per questo. Nessuno vuole il male della Sardegna, nemmeno l'attuale Giunta in carica. Con dialettica semplice e concisa, Antonello Liori ha poi affrontato un excursus storico della Sardegna che ha vissuto grandi momenti di difficoltà, sin dall'epoca post mineraria con mobilitazioni e scioperi per la tutela degli operai. Abbiamo dato tanto all'Italia nel periodo bellico -dice- e l'importanza dell'emigrazione nella crescita della Sardegna si è palesata sin dagli anni 60. Ora, in simbiosi alle richieste FASI, spetta proprio alla classe politica valorizzare il lavoro e le potenzialità delle associazioni sarde sparse in giro per l'Italia. "E questa nuova legge sull'emigrazione sarà la priorità del mio lavoro. Starò attento e ascolterò anche il vostro parere. E' l'obiettivo prioritario". Conclusione fra gli applausi. **Massimiliano Perlato**



GIOVANI, LAVORO, INNOVAZIONE, CULTURA D'IMPRESA

Il quinto congresso nazionale della FASI, aperto, nel tardo pomeriggio di venerdì 21 ottobre 2011 ad Abano Terme (Padova), da una applaudita relazione del presidente uscente Tonino Mulas, ha avuto un prologo nella mattinata con un seminario di studi rivolto ai giovani che sono stati delegati al Congresso da parte dei 72 circoli dell'Italia continentale. Il seminario "Giovani, lavoro, innovazione, cultura d'impresa", coordinato da Carmina Conte, ha visto come relatori, dopo un saluto di Mulas, Franco Manca, già assessore del Lavoro della Regione Sardegna, economista; Giacomo Mameli, giornalista; don Piero Borrotzu, responsabile della Pastorale del Lavoro

della Sardegna. Secondo Manca uno sviluppo virtuoso può essere creato non mettendo in campo solo le risorse economiche ma costituendo le basi di una forte coesione sociale. La regola deve essere applicata anche in Sardegna, dove non si sono registrati nei decenni passati risultati positivi collegati ai vari "Piani di Rinascita". In più in questo momento si vivono i contraccolpi degli effetti devastanti provocati anche nella nostra isola dalla crisi a livello internazionale. I sistemi economici non conoscono principi di eticità: nessuno mette freno alla speculazione. Alla crisi nazionale si accompagna una crisi tutta regionale con la fine della chimica e della metallurgia. In Sardegna la spesa pubblica allargata ha una dimensione percentuale superiore a tutte le altre regioni d'Italia. Inoltre la proprietà delle maggiori imprese industriali (compreso il turismo) non è in mano dei sardi, i quali hanno la cattiva abitudine di pensare a intraprendere un'attività economica solo se garantiti da incentivi regionali a fondo perduto. Certo nell'isola esiste il costo maggiore dei trasporti e dell'energia, ma resta il fatto che buona parte delle risorse disponibili sono indirizzate prioritariamente all'assistenza dei lavoratori espulsi dalle fabbriche in crisi e per alleviare i disagi delle sacche di povertà e quindi non ci sono tutti i fondi che sarebbero necessari per favorire gli interventi per la collocazione e la crescita professionale dei giovani. Si tratta di puntare quindi sulla risorsa immateriale rappresentata dalla conoscenza: contrastando la più alta dispersione scolastica rispetto alle altre regioni, in Sardegna bisogna mettere in campo le competenze che il mercato richiede nel settore del turismo, nella Green Economy, nella Information & Communication Technology. Giacomo Mameli, giornalista, è specializzato nel raccontare le eccellenze della "Sardegna delle eccezioni" (è il titolo del suo ultimo libro). La Sardegna non investe in cultura e soprattutto non ama la cultura del lavoro. Attingendo alle numerose storie "eccezionali" da lui presentate nei suoi libri Mameli ha voluto indicare una via ai giovani per avere successo professionale. In Sardegna la massa dei giovani non si schioda dal bar; bisogna fare come coloro che si rimboccano le maniche, che una volta raggiunta la laurea inviano il loro curriculum a società, istituzioni straniere senza complessi di inferiorità. Certo all'estero i curricula li leggono e sono capaci di affidare un incarico di alta responsabilità, se il soggetto lo merita, dopo solo due giorni dal ricevimento del curriculum (cosa impossibile in Italia). Mameli ha evidenziato il grande successo delle donne che si sono impegnate in Sardegna e all'estero in lavori creativi, senza risparmi di fatica. Mameli ha concluso indicando una strada ben precisa: le eccezioni devono diventare regole. I giovani devono avere coraggio di sperimentare strade nuove, sottraendosi alla "dittatura delle mediocrità" che sembra dominare nella nostra isola. Don Pietro Borrotzu, responsabile della Pastorale del Lavoro per La Sardegna, ha citato le tesi espresse da Bachisio Bandinu nel suo libro di alcuni anni fa "Lettera a un giovane sardo" (1996). Il giovane sardo deve giostrarsi in una duplice appartenenza tra il globale e il locale. Oggi si producono solo oggetti-merce e non oggetti-segno: questi ultimi sono i soli che rimandano a una cultura non schiava dei consumi imposti dalla situazione e dalla prospettiva del non lavoro: alcool, droghe. Ha ragione Franco Manca nel dire che gli interventi per attenuare la povertà rischiano di essere orientati all'assistenzialismo fine a sé stesso, è anche vero però che la povertà in Sardegna non è una condizione astratta. E lo dimostra il grande numero delle famiglie che hanno chiesto di avere accesso al programma di solidarietà attivato dalla Regione Sardegna. Don Borrotzu ha quindi illustrato i principi del movimento che prende il nome dalla "Carta di Zuri", il cui obiettivo è quello di fare la guerra alla povertà e di favorire in tutti i modi l'inclusione sociale, cercando quindi innanzitutto di contrastare la disoccupazione giovanile. All'incontro ha portato il saluto l'assessore regionale al lavoro Antonello Liori. Il suo messaggio è stato letto dal suo addetto stampa, Fabio Meloni. Ha scritto Liori: "I giovani rappresentano la continuità ed il futuro dell'organizzazione dell'emigrazione sarda nel mondo. È perciò fondamentale agevolare la partecipazione ed il coinvolgimento delle giovani generazioni, realizzando gradualmente una staffetta generazionale con chi ha avuto il grande merito di aver creato una fitta rete di associazioni e di attività, in tutto il mondo. Intendiamo per giovani – precisa Liori - sia le nuove leve di emigrati, sia i tanti sardi di seconda e terza generazione che sentono ancora forte il legame con l'Isola. Cercherò di farlo realizzando iniziative, idee e progetti che possano interessare i giovani, sia nel campo della cultura e del sociale che della formazione". **Paolo Pulina**

Sempre molto vicino agli emigrati sardi è Mauro Pili. Non perde l'occasione ogni qualvolta si presenta, di affiancare la FASI nelle battaglie più importanti in difesa della Sardegna. "Voi - ha detto l'onorevole - siete le radici della Sardegna che si sono radicate nel Paese e nell'Europa. E sta facendo lo sforzo enorme nel tentativo di unire il popolo sardo". Da lì ad arrivare alla tematica che più sta a cuore a Pili, il passo è molto breve: "La continuità territoriale è nata anche grazie al vostro impegno". E poi l'attualità di un tema che sembra ancor lontano dall'essere risolto: "Un ritardo di 22 mesi nella definizione della continuità territoriale aerea con le compagnie che mettono in tasca un bottino di 70 milioni di euro all'anno ai danni della Sardegna e dei sardi. Tutto questo è semplicemente inaccettabile: non è una questione di appartenenza politica, qui ci sono in ballo interessi primari della Sardegna che non possono soccombere a favore di compagnie aeree amiche o nemiche che continuano maldestramente a speculare sulla nostra terra". Mauro Pili ha messo nero su bianco in un'interrogazione parlamentare tutti i dati che dimostrano come le compagnie aeree abbiano abbondantemente sfruttato i ritardi e continuato a lucrare sulle tratte sarde con i principali aeroporti nazionali. L'analisi pubblicata negli atti della Camera dei deputati è impietosa. "La mancata applicazione della tariffa unica così come indicata dalla Camera dei Deputati - dice Pili - fa guadagnare alle compagnie oltre 190 mila euro al giorno rispetto al dovuto, per un bottino di circa 70.000.000 di euro in un anno. La mancata attivazione della tariffa unica che doveva uniformare il costo del biglietto dei non residenti a quello dei residenti è rimasta totalmente disattesa per quasi due anni ed ora leggo che si sta predisponendo un disegno di legge inutile e dannoso per far perdere altro tempo e denaro alla Sardegna".



È finito il tempo in cui su questo tema si possano fare speculazioni di alcun genere, abbiamo assistito a due anni e mezzo di politica dei trasporti confusa e pasticciona generando false illusioni e risultati devastanti. Bisogna d'ora in poi essere chiari senza preamboli: le compagnie aeree con la tariffa unica guadagnerebbero l'8% di utile di impresa, tutto il resto è illegittimo e fuori legge. E' illegittimo che non venga applicata la tariffa unica, è illegittimo che si prevedano compensazioni indebite e ingiustificate. "Prevedere compensazioni per la tariffa unica e per giunta proporre una legge per finanziare l'operazione significa voler continuare a regalare alle compagnie aeree degli indebiti vantaggi a scapito della Sardegna e dei sardi. Le compagnie aeree con la tariffa unica guadagnerebbero quanto ha previsto l'Unione Europea ed essendo la Sardegna sottoposta ad oneri di servizio pubblico chiunque - sostiene Pili - faccia il contrario sta violando le norme comunitarie". "La Tirrenia e la sua vendita è sotto procedura di infrazione per due motivi, - dice Pili - la mancanza di trasparenza nella procedura di vendita e per l'assegnazione di compensazioni fumose, ingiustificate e non chiare che appaiono alla Commissione europea un vero e proprio aiuto di Stato. Per la continuità territoriale vale lo stesso motivo, non si possono prevedere compensazioni di alcun genere anche perché prima di tutto bisogna valutare chi aderisce alla prima fase della procedura con l'adesione agli oneri di servizio pubblico. Se sin dall'inizio si "suggerisce" alle compagnie aeree di non partecipare alla prima fase della procedura è evidente che si punta a regalare alle compagnie aeree nella seconda fase di gara non solo l'esclusiva ma anche un ulteriore bottino". "I dati pubblicati nei resoconti della Camera dei Deputati sono emblematici. Un biglietto Cagliari-Roma in tariffa unica costerebbe 43 euro, mentre le compagnie aeree fanno pagare mediamente a un "non residente" quello stesso biglietto 120. È evidente che stanno lucrando senza pudore sulle spalle non solo del non residente (vedi emigrati) ma anche della Sardegna perché con quei costi si provoca un effetto deterrente che sposta i flussi su altre località diverse dalla nostra isola". "Nella stessa interrogazione - aggiunge Pili - e in una precedente ancora più articolata sui costi reali della produzione dell'ora/ volo sono stati pubblicati i costi analizzati dalla più importante agenzia americana specializzata nel settore aeronautico che ha definito in ogni minimo dettaglio l'analisi dei costi. Da quel report pubblicato si evince che il costo di un'ora/volo è internazionalmente definita e che quindi qualsiasi ipotetica compensazione è indebita e costituisce un aiuto di stato che rischia di far naufragare per sempre la continuità territoriale per la Sardegna". "Basta perdere tempo - denuncia Mauro Pili. Dopo la disastrosa stagione trascorsa non si può più continuare a tergiversare. Ventidue mesi sono un tempo infinito per decidere sulla continuità territoriale e non mi interessa la parte politica del governo regionale: ho il dovere morale e politico di dire che non si può più stare a guardare. La conferenza dei servizi che doveva approvare il tutto non ha definito niente e adesso si scopre che si vuole perdere altro tempo e buttare al vento altro denaro a favore delle compagnie aeree come se non avessero sufficientemente lucrato sulla nostra terra. E nel contempo le compagnie aeree continuano ad utilizzare la Sardegna per fare cassa. Se entro il mese di ottobre non sarà definita la tariffa unica senza oneri per la Sardegna e senza compensazioni illegittime per le compagnie aeree saremo costretti a tutti i passi necessari per difendere la Sardegna nel suo diritto costituzionale e comunitario alla mobilità senza discriminazioni". Applausi a scena aperta.

Massimiliano Perlatto

LE BATTAGLIE IN PORTI E AEROPORTI

In qualità di responsabile del servizio trasporti FASI, spetta a me, che insieme a Davide Fusaglia, contitolare dell'agenzia Eurotarget e a Gianni Casu, consigliere d'amministrazione, abbiamo tenuto contatti frequenti con i rappresentanti dei vettori, fare l'analisi di quanto è successo in relazione all'aumento, a dir poco esagerato delle tariffe navali, che, senza un minimo di preavviso, sono state imposte per la stagione 2011. Rispetto al 2010, i prezzi sono aumentati tra il 50 e il 70% e per l'alta stagione, anche del 100%. Si è pensato: o hanno sbagliato o sono impazziti tutti. Questa è stata la reazione alla lettura delle stesse, ma c'è voluto poco per capire quanto il problema fosse serio, oltre che sconcertante. Si sono chieste le spiegazioni del perché di un aumento così esagerato; ci è stato risposto che la causa era dovuta all'aumento del petrolio. Il petrolio, lo scorso anno è aumentato del 20%. Scaricare il 20% di aumento sulle tariffe ci poteva anche stare, ma che fosse l'utente a farsi carico di qualche centinaio di milioni di euro perché per 5 anni le Società di Navigazione hanno sbagliato la programmazione tariffaria a loro danno, sembra un'assurdità mostruosa. Ma come è potuto succedere tutto questo? Proviamo a spiegarlo. Ricordate lo sconto dell'auto a un euro? Offerto e pubblicizzato da tutti i vettori sui giornali e in tv. A questo sconto si sommavano quelli per i passeggeri del 20% sui viaggi di andata e ritorno. E poi lo sconto residenti. Alla fine si, che venivano fuori tariffe super scontate. Se ne avvantaggiavano gli utenti e la Sardegna in generale. Questi comportamenti hanno causato un disastro che ha colpito dolorosamente il turismo sardo, l'industria fondamentale per l'isola in quanto si è registrato un calo di un milione 220mila passeggeri: 30% in meno di presenze in Gallura. Quasi il 50 nel resto dell'isola. Disastro che si è aggiunto alla crisi economica più devastante che abbia colpito la Sardegna in tempo di autonomia. Fabbriche che chiudono in numero impressionante, pastorizia in ginocchio, edilizia ferma. Si sperava nel turismo tra mille difficoltà e qualche speranza, anche in relazione alle vicende del nord Africa. Ma il caro traghetti ha completato il disastro. Neanche la provvidenziale Saremar con i suoi 140mila passeggeri ha potuto evitare il tracollo. Tutto questo perché la Sardegna non gode del diritto all'insularità che la penalizza fortemente. Pertanto le tariffe del trasporto sardo, prive di considerazione legale, vengono decise dal mercato secondo i principi che prescindono da particolari situazioni di disagio. La cosa peggiore specie se i soggetti che controllano il mercato fanno cartello come di fatto è successo, eliminando la concorrenza che è l'anima del mercato, succede quello che purtroppo abbiamo subito. La Sardegna non merita tanta ingratitudine proprio da chi con la Sardegna ha costruito la propria fortuna economica. Posso permettermi di dire questo perché è da 30 anni che mi occupo del servizio trasporti nell'ambito della FASI. In tutti questi anni ho avuto a che fare con le compagnie marittime che operavano con la Sardegna. Perciò le conosco molto bene: mi riferisco agli anni 80 e 90 quando la qualità dei navigli erano pessime e i passeggeri viaggiavano in condizioni disumane. Poi nel 1999 la fine del monopolio Tirrenia. Con la liberalizzazione c'è stata una svolta epocale nel trasporto marittimo sardo: è l'inizio degli anni d'oro (2002-2010) sia per l'isola per la qualità dei servizi visto il rinnovamento delle flotte presenti. A fronte di tutto questo ci si aspettava una moderazione degli aumenti, magari spalmati nei tempi e nei modi. Avrebbero fatto meno danno alla Sardegna che forse oggi, non avrebbe perso quel milione di passeggeri. Da parte della FASI si è alzata forte la protesta che si è concretizzata con la grande manifestazione del 15 giugno a Roma con la partecipazione di mille persone che ha visto l'adesione e la solidarietà di tutta l'emigrazione sarda in Italia e in Europa. In quel frangente anche con la mediazione dell'on. Mauro Pili, abbiamo incontrato la Commissione Trasporti della Camera. E' stata sottoscritta una mozione affinché il Governo varasse un decreto per determinare lo svantaggio sardo causato dall'insularità. Trent'anni di battaglia e di impegno civile quello della FASI: nel 1978 a Genova grande manifestazione con in testa Tullio Locci, presidente dell'allora Lega Sarda, in cui abbiamo occupato il porto e la prefettura ci ha ascoltato. Una protesta nata in virtù dell'abbandono in banchina di 2mila persone fra cui donne e bambini per diversi giorni prima di avere la certezza dell'imbarco. Un trattamento da bestie senza nessuna assistenza a causa di scioperi a singhiozzo e scarsità di navali disponibili. La battaglia fu vinta perché la Tirrenia fu obbligata a trattare per mediare di fronte al Ministero dei Trasporti guidato da Giovanni Nonne. Nacque così la corsia preferenziale a disposizione dei circoli sardi con 50mila posti e 15mila auto all'anno in regime di autogestione. Fu il primo grande passo della straordinaria storia del servizio trasporti della FASI, del quale già da allora, sono il responsabile. Nel 1985 altra battaglia vinta attraverso lunghe e difficili trattative sempre con Tirrenia per il riconoscimento anche agli emigrati della tariffa residenti. Il 26 ottobre 2002 la FASI ha fatto una grande manifestazione in contemporanea negli aeroporti di Bergamo, Pisa, Bologna, Torino, Venezia e Verona. Così il 6 novembre 2004 negli aeroporti di Milano Linate, Torino Caselle e Pisa in appoggio all'accordo tra la Regione Sardegna guidata da Renato Soru e l'ENAC per l'allargamento ai sardi non residenti della tariffa di continuità territoriale. Da quel passo, è nato il dialogo con Meridiana, attraverso una convenzione che prevede sconti sulle tariffe per la Sardegna agli emigrati fino alla terza generazione e alle loro famiglie. Accordo che ancora oggi è valido. Nel 2007 l'Europa ha detto no alle tariffe scontate per i residenti e il 3 luglio di quell'anno abbiamo fatto una manifestazione a Bruxelles: 100 nostri rappresentanti sono stati ricevuti dai funzionari della Commissione Trasporti Europea. Da quel punto, non essendo più possibile il riconoscimento delle tariffe agevolate per gli emigrati, la nostra battaglia diventa quella per il riconoscimento del principio dello "svantaggio" e dell'applicazione a tutti i cittadini europei della continuità territoriale per la Sardegna. A seguito di questo orientamento abbiamo deciso di rivolgerci non solo alle istituzioni sarde ma anche alle istituzioni nei territori dove operiamo. Abbiamo raccolto così migliaia di firme di sindaci, consiglieri, presidenti di regioni, province, comuni. Di queste firme il primo firmatario fu il Presidente Emerito della Repubblica Francesco Cossiga. Insieme alla manifestazione del 15 giugno 2011 a Roma, queste sono le battaglie più significative che hanno fatto la storia della FASI e del suo servizio trasporti. Per quanto concerne l'attualità del trasporto aereo, la FASI che rappresenta 350mila sardi residenti in continente, in vista della conferenza di servizio per il trasporto aereo, ha chiesto alla Regione una convenzione volta alla definizione di una tariffa unica da e per la Sardegna che garantisca il diritto alla mobilità dei residenti, emigrati, turisti e merci nell'ambito dell'applicazione del principio dello svantaggio dell'insularità. **Filippo Soggiu**

L'OBIETTIVO CHE GLI EMIGRATI HANNO FATTO RAGGIUNGERE A MOLTI SARDI FUORI DELL'ISOLA**(RI) SCOPRIRE LE PROPRIE RADICI**

La cultura è stata al centro dell'intervento di Paolo Pulina, che ha evidenziato l'importanza di quella che Gramsci chiamava "sovrastruttura", come base per sviluppare qualsiasi azione di coinvolgimento di gruppi impegnati nel raggiungimento di un obiettivo di miglioramento sociale. Pulina ha sottolineato come il documento a stampa con le tesi congressuali è una grande conquista dal punto di vista dell'elaborazione dei programmi della FASI, che ha raggiunto una matura visione complessiva dei problemi.

Il congresso è un momento in cui si votano i componenti del gruppo dirigente e quindi è giusto che le proposte partano dalle tesi puntualmente esposte nel documento a stampa. Secondo Pulina è giusto ricordare che i circoli della FASI, interclassisti e intergenerazionali, hanno aiutato molti sardi residenti a (ri)scoprire le proprie radici ma poi spetta ad essi coltivare queste radici. Uno studio della Fondazione Zancan ha sottolineato come si può essere in tanti a condividere per eredità una stessa cultura, ma poi uno deve decidere di impegnarsi in un circolo piuttosto che in una associazione elitaria di "distinzione" sociale.

L'apporto dei giovani può essere vitalizzante ma bisogna non emarginare gli anziani e i vecchi che hanno fondato i circoli. Essi possono diventare "biblioteche viventi" che raccontano la storia di un circolo, di un paese, della

storia della Sardegna.

Ma, oltre la virtualità, Pulina ha sottolineato come il contributo dei sardi emigrati come insieme di proposte concrete per migliorare la situazione economica e sociale dell'isola viene spesso ignorato dai residenti.

Basta pensare che gli atti del Primo congresso nazionale sardo tenuto a Roma in Castel Sant'Angelo dal 10 al 15 maggio 1914 non sono mai stati ristampati.

Toccherà storicamente ai sardi emigrati di oggi ristampare quelle pagine e organizzare un convegno che sia occasione perché le intelligenze sarde fuori dell'isola possano confrontarsi su progetti concreti finalizzati allo sviluppo delle condizioni dell'isola sia dal punto di vista materiale che culturale, pubblicandone tempestivamente gli atti.

UNA RISORSA IMPORTANTE CHE L'ISOLA DEVE VALORIZZARE**GLI EMIGRATI SARDI DI OGGI**

Il volto della nuova emigrazione sarda ha la faccia di Pablo Loi, 30 anni, andato a studiare Scienze Forestali a Firenze. "Noi dei circoli dobbiamo creare un ponte per valorizzare noi stessi, i nostri compagni e i prodotti dell'isola", dice al Congresso FASI. Ma l'emblema degli emigrati sulla penisola continua a essere l'uscente presidente veterano Tonino Mulas, dorgalese doc trapiantato a Milano, da quasi 10 anni ai vertici della Federazione delle associazioni. Che spiega: "I ragazzi devono prendere in mano il loro futuro nei circoli. La rete dei sardi, ai tempi della globalizzazione, è una risorsa: oggi dobbiamo concentrare l'attenzione sull'isola in un costante aggiornamento del nostro ruolo e nella ricerca di altre possibili sinergie. Abbiamo scelto di farlo nella lingua madre, a testimonianza dell'impegno di viverla al nostro interno". E infatti sin dall'inizio della manifestazione, dedicata a "su tempus benidore" non sono mancati gli interventi in limba. Tra l'esodo di ieri ai tempi del grande "disterru" e la fuga delle intelligenze e della manodopera qualificata di oggi, per la FASI si aprono così sfide avvincenti. Con più spazi per le ultime generazioni. E per le donne: Mulas non si è ripresentato candidato e ad avere le maggiori chance per la presidenza era proprio Serafina Mascia, del circolo padovano "Eleonora d'Arborea". I 320 delegati riuniti ad Abano Terme rappresentano una settantina di circoli italiani. E tra loro sono proprio i giovani professionisti, figli di emigrati o emigrati a loro volta, a costituire una delle sorprese più gradite. "Abbiamo fatto in modo che almeno un quarto dei rappresentanti fossero ragazzi", ha spiegato ancora Mulas. E i giovani non si sono tirati indietro. C'è chi, come Ilaria Onorato, della Maddalena, risiede a Roma con l'orgoglio delle antiche tradizioni familiari e parla dell'esigenza di creare "occasioni d'incontro fra gli studenti e i tecnici che lasciano l'isola e i sardi che risiedono in altre regioni da anni". C'è chi vive come Francesco Pes, che vive a Ostia e frequenta l'università a Roma, pronto a rilanciare la battaglia "per l'auto valorizzazione dei prodotti e delle intelligenze sarde al di fuori dell'isola". Chi come Magali Misses è partita addirittura per l'Argentina per dare il suo contributo di affetto e di speranza. E chi, come Gianluca Fodde a Bergamo, Giorgia Orrù e Roma e Massimo Cossu ad Alessandria, vuole puntare su iniziative più moderne e al passo con i tempi per dare un impulso più stringente all'azione dei circoli verso questi e altri obiettivi. Quello dei sardi nel resto d'Italia, una realtà formata da decine di migliaia di emigrati di vecchia e nuova generazione, è insomma un mondo un movimento. "Anche nei rapporti con la politica regionale vogliamo restare al passo con i tempi", hanno rimarcato tante ragazze. A cominciare dal caro traghetti e dalla continuità territoriale. E non sarà così un caso se l'assessore Antonello Liori, incaricato dalla Giunta di partecipare alla giornata di chiusura dei lavori del Congresso ad Abano, si è appellato ai giovani ricordando che costituiscono "la continuità e il futuro nell'organizzazione degli emigrati". Tema reso ancora più attuale da alcuni dati che devono far riflettere. Diecimila universitari che studiano al di fuori degli atenei di Sassari e Cagliari. Un flusso di addii forzati dall'isola che, dalla chiusura delle grandi fabbriche, è ripreso ininterrotto. Master che all'indomani della laurea raramente si concludono con un "back" definitivo in Sardegna. "Non soltanto braccia che s'allontanano dallo loro terra come in passato - è stato rimarcato durante il convegno - . Adesso sono i cervelli che non riescono pi a trovare opportunità di ricerca e lavoro nella propria regione: e, andandosene, la indeboliscono ancora di più".

Pier Giorgio Pinna – Nuova Sardegna

IL CONTRIBUTO DEL VICE PRESIDENTE VICARIO DELLA CONSULTA**IN REGIONE SARDEGNA DEVONO MANTENERE LE PROMESSE**

In momenti di grande crisi, oggi, tocca a noi dare la sveglia, le nostre Associazioni devono reinventare il loro ruolo. Hanno un passato straordinario ma devono fare i conti con un presente in cui rischiano di trovarsi spiazzate, perché incapaci di individuare la loro attuale ragione di esistere. A tal fine siamo chiamati a stimolare l'interesse delle nuove generazioni, cioè dei giovani nati fuori dall'Isola che rappresentano una riserva inestimabile di professionalità, esperienza e multiculturalità: un vero patrimonio per la cultura sarda. È vero che i giovani sono il futuro, ma non è detto che i momenti di aggregazione i giovani debbano trovarli necessariamente nei Circoli. Diciamolo chiaro e forte: oggi viviamo un'emergenza, siamo prigionieri in un tunnel di cui non si vede l'uscita. I Circoli e le Federazioni, e la stessa Regione Sardegna, potrebbero e dovrebbero fare di più con l'obiettivo di non perdere la continuità culturale. E allora, lo ripeto ancora una volta, è assolutamente indispensabile che la Regione e il Presidente Cappellacci si decida a dar corpo alle promesse fatte in passato. Il mio, non lo nascondo, è il grido di allarme di chi nei decenni ha creduto nel necessario collegamento delle Istituzioni della Sardegna coi propri figli costretti ad emigrare. Questi legami hanno tenuto grazie all'intenso lavoro profuso nel tempo: oggi tutto questo immenso patrimonio umano, morale ed economico corre pericoli gravissimi. Occorre salvarlo ricorrendo a nuove idee, nuove strutture, nuove energie. I Sardi emigrati non si tirano indietro e sono disposti a dare una mano, ma il loro contributo non può essere dato a fondo perduto, ci vuole un patto tra tutti Sardi della madrepatria e quelli all'estero. E vorrei concludere con una citazione di Goethe: "Agire è facile, pensare è difficile, agire secondo quel che si è pensato è scomodo". **Domenico Scala**

UNA TARGA D'ONORE AI 50 ANNI IN EMIGRAZIONE DI PAOLO SIDDI**DA SANT'ANTIOCO A BRESCIA**

Straordinario riconoscimento per Paolo Siddi, del circolo sardo di Brescia, con una targa riconoscimento per i suoi 50 anni di emigrazione. Un passato all'interno dell'Esecutivo FASI e sempre in primo piano nelle attività svolte presso l'associazione degli emigrati a Brescia.

**GLI ELETTI AL V CONGRESSO DELLA F.A.S.I.****IL NUOVO ESECUTIVO**SERAFINA MASCIA (PADOVA) - **PRESIDENTE**

GEMMA AZUNI (OSTIA)

GIANNI COLLU (RIVOLI)

MASSIMO COSSU (ALESSANDRIA)

GIULIO PITTALIS (FIORANO MODENESE)

PAOLO PULINA (PAVIA)

FRANCO SADDI (BAREGGIO)

ANTONELLO ARGIOLAS – circoscrizione Lombardia (Magenta) – **VICE PRESIDENTE VICARIO**

MARIA ANTONIETTA DEROMA – circoscrizione nord est (Rovereto)

BRUNO CULEDDU – circoscrizione centro sud (FIRENZE)

MAURIZIO SECHI – circoscrizione nord ovest (GATTINARA) – **VICE PRESIDENTE**

MARIA MARCEDDU – Gruppo donne (UDINE)

GIANCARLO PALERMO – Gruppo giovani (BOLOGNA)

TONINO MULAS (MILANO) – **PRESIDENTE ONORARIO**FILIPPO SOGGIU (PAVIA) – **PRESIDENTE EMERITO****L'ORGANICO DEI REVISORI DEI CONTI**PIETRO PUGGIONI (VERONA) - **PRESIDENTE**

MARIO LEDDA (FIORANO MODENESE)

LUCIANO LOCCI (SAVONA)

L'ORGANICO DEI PROBIVIRIMARIA OLIANAS (BOLOGNA) - **PRESIDENTE**

ONORIO BOI (COMO)

VINCENZO PIRAS (OULX)

GRUPPO GIOVANI

Coordinamento nazionale: Giancarlo Palermo (Bologna); Giorgia Orrù (Roma); Pablo Loi (Firenze).

Coordinamento di circoscrizione: Miki Zara (Domodossola); Patrizia Sorrentino (Parabiago); Stefano Pilu (Tolmezzo); Francesco Pes (Ostia).

GRUPPO DONNE

Coordinamento nazionale: Maria Marceddu (Udine); Maria Mura (Cinisello Balsamo); Marilena Calzedda (Roma);

Coordinamento di circoscrizione: Maria Giuseppina Demontis (Bergamo); Rowena Pintus (Padova); Barbara Tettei (Alessandria); Maria Antonietta Schirru (Ostia).

